

# **Le voci di dentro**

## Laboratorio teatrale permanente del Carcere di Secondigliano

nell'ambito del progetto  
**"Teatro, carcere, legalità"**

promosso da Aps "P.E.R.SUD" con il sostegno  
della Onlus "Il meglio di te"

presenta

### ***L'ostrica***

proposta di spettacolo teatrale di e con Luca Di Tommaso, Monica Pinto, Guido Primicile Carafa  
scritto in collaborazione con i detenuti del Carcere di Secondigliano

#### **Teatro, carcere e legalità: un percorso teatrale per una maturazione civile**

Il progetto "Teatro, carcere, legalità" nasce con l'obiettivo di far incontrare i giovani studenti di alcuni istituti scolastici napoletani con la realtà delle Carceri. L'idea di fondo è che l'incontro delle scuole con la realtà carceraria attraverso il teatro sia una forma costruttiva e positiva di maturazione civile per gli studenti, perchè troppo spesso la realtà detentiva è pensata e percepita come un tabù dalla comunità cittadina, così attraverso questo incontro si sfaterebbe il tabù e i giovani prenderebbero contatto con una porzione del "rimosso" sociale che non può restare rimosso e dimenticato, se vogliamo davvero che il carcere possa fungere da istituto rieducativo e riabilitativo. I ragazzi delle scuole entreranno in contatto con la realtà detentiva attraverso un percorso formativo articolato in diverse tappe, che li porterà a familiarizzare con diversi aspetti del mondo carcerario:

- 1) incontro preliminare a scuola con gli artisti guida di *Le voci di dentro*;
- 2) Formazione propedeutica con le insegnanti e produzione di materiali creativi dei ragazzi;
- 3) visione dello spettacolo *L'ostrica* e dibattito conclusivo.

**1) Primo incontro con gli artisti guida di *Le voci di dentro*.** In vista della visione dello

spettacolo, uno o più operatori di *Le voci di dentro* realizzeranno un incontro con gli studenti per impostare il lavoro di formazione propedeutica sui temi della legalità e del teatro in carcere. Sarà un incontro esperienziale e laboratoriale. *Esperienziale* nel senso che gli artisti si faranno testimoni del vissuto dei detenuti e del proprio personale rapporto con loro, maturato in anni di esperienza sul campo. *Laboratoriale* perchè gli artisti non terranno una conferenza, ma proporranno attività interattive che prevedono la partecipazione attiva dei ragazzi in vista di una più profonda condivisione dei contenuti. E' in fase di valutazione e verifica la possibilità che all'incontro sia presente anche un ex detenuto che ha intrapreso la strada della legalità.

## **2) Attività propedeutiche con le insegnanti**

Gli operatori di *Le voci di dentro* consegneranno alle docenti referenti e agli studenti alcuni materiali propedeutici (testi, video, immagini ecc.) per proseguire nell'approfondimento dei temi suddetti nel periodo compreso tra l'incontro stesso e la visione dello spettacolo. Durante questo periodo di studio, della durata di alcuni mesi e articolato nei tempi e nei modi che le insegnanti riterranno opportuni, i ragazzi potranno produrre dei materiali testuali da sottoporre all'attenzione degli artisti. Tali materiali potranno essere scelti per entrare a far parte del copione finale dello spettacolo. E' in fase di valutazione e verifica la possibilità per gli studenti di intrattenere uno scambio epistolare con i detenuti del carcere di Secondigliano nei mesi tra dicembre 2019 e marzo 2020.

## **3) Visione dello spettacolo *L'ostrica* e dibattito conclusivo**

*L'ostrica* è uno spettacolo degli artisti conduttori di *Le voci di dentro*, laboratorio teatrale permanente del Carcere di Secondigliano. Dalle parole di Gennaro, ex detenuto, abbiamo tratto il titolo del lavoro:

“L'ostrica vive nei fondali marini e si muove facendosi strada da sola, ingoiando tutta la spazzatura che trova davanti ai suoi passi. Ad un certo punto tutta la spazzatura che ingerisce la trasforma in una perla preziosa. Ecco, metaforicamente il teatro è un po' come un'ostrica che trasforma le persone come me in perle”

I testi dello spettacolo definiscono un quadro complessivo ricco di storie, punti di vista in contrasto, voci in conflitto, che getteranno una luce nuova su temi quali la libertà, la giustizia, la criminalità organizzata, la morale, l'amore, la vita, la morte, l'ordine sociale. Le canzoni napoletane di tradizione classica come *Bammenella*, *Canzone 'e sotto 'o carcere* e altre bellissime creazioni di Viviani faranno da contraltare a brani più contemporanei, ma di pari intensità, come *L'erba cattiva* di Gragnaniello ed altri in via di definizione. Gli spettatori potranno così gustare la bellezza di un repertorio tanto suggestivo quanto incredibilmente attinente ai contenuti testuali proposti dalle voci di dentro. Al termine dello spettacolo, gli artisti interpreti de *L'ostrica* animeranno un dibattito con gli studenti che costituirà la conclusione del percorso formativo in toto.

## **Luoghi di realizzazione**

Le prime due fasi del percorso formativo saranno realizzate negli Istituti scolastici. La terza fase, cioè la visione dello spettacolo, potrà essere realizzata all'interno degli Istituti nel caso in cui gli Istituti disponessero di spazi adeguati, o all'interno di un teatro che sarà comunicato alla Scuola in tempi utili.

## **Tempi di realizzazione**

L'incontro preliminare sarà realizzato nell'Istituto scolastico tra dicembre 2019 e gennaio 2020, in data da concordare sulla base della disponibilità della scuola e degli operatori. Lo spettacolo potrà essere rappresentato nel periodo della primavera 2020.

## **Soggetti coinvolti**

Gli istituti che hanno aderito al progetto sono 7, per un totale di circa 400 studenti maggiorenni. Il numero di repliche de *L'ostrica* andrà stabilito in base alla capienza del luogo in cui verrà rappresentato.

## **Finalità generali**

- Sensibilizzare gli alunni sui temi della legalità nella scuola e fuori dalla scuola;
- Educare alla solidarietà e alla tolleranza;
- Sviluppare le capacità di collaborare, comunicare, dialogare;
- Formare l'uomo e il cittadino, nel quadro dei principi affermati dalla Costituzione;
  - Acquisire i valori che stanno alla base della convivenza civile, nella consapevolezza di essere titolari di diritti e di doveri nel rispetto degli altri, della loro diversità e della loro dignità;
- Suscitare attitudini e comportamenti di cittadinanza attiva e legale;
  - Comprendere che la legalità è un mezzo per costruire la giustizia, intesa anche come giustizia sociale, lotta alle discriminazioni, coscienza dei diritti e doveri.
  - Educare alla sicurezza come insieme di norme atte a tutelare la salute fisica, il benessere e la serena convivenza dei cittadini.
  - Favorire l'acquisizione delle Competenze chiave di cittadinanza: imparare a imparare (organizzare il proprio apprendimento non solo in contesti formali ma anche non formali e informali); progettare (elaborare e realizzare compiti di realtà); comunicare (comprendere la realtà circostante e rappresentarla utilizzando la pluralità dei linguaggi); collaborare e partecipare (interagire nel gruppo valorizzando le proprie e le altrui capacità); agire in modo autonomo (interagire con il gruppo in modo attivo e consapevole); risolvere problemi affrontare situazioni nuove valutando le possibili soluzioni; individuare relazioni (cogliere le relazioni tra il locale e il globale, il presente e il passato, i bisogni

individuali e quelli collettivi); acquisire e interpretare l'informazione (acquisire dati informazioni ed elaborarli criticamente).

## Chi siamo

"Le voci di dentro" ([www.levocididentrosecondigliano.org](http://www.levocididentrosecondigliano.org)) è un laboratorio permanente che si svolge all'interno del Carcere di Secondigliano e che coinvolge oggi circa 20 detenuti. Il laboratorio, diretto da Luca Di Tommaso (regista e attore), Monica Pinto (cantante e formatrice vocale) e Guido Primicile Carafa (attore, musicista e formatore teatrale), è nato in seno all'Aps P.E.R.SUD ([www.persud.org](http://www.persud.org)) in collaborazione con l'Istituto Penitenziario di Seconsigliano "P. Mandanto". Il progetto nasce nel 2017-2018 sulla scia di un'esperienza di anni (dal 2014 ad oggi), che ha portato alla realizzazione di laboratori teatrali musicali, spettacoli ed eventi:

- laboratorio teatrale con detenuti del reparto di alta sicurezza Ionio (S2) nell'ambito del PON della Scuola "Carlo Levi-Ilaria Alpi", conclusosi con la messa in scena dello spettacolo *'Na storia 'e vita*, ispirato alla vicenda umana e artistica di Aniello Arena, detenuto fine-pena-mai del carcere di Volterra, che oggi lavora con la compagnia teatrale "La Fortezza" diretta da Armando Punzo (2014).
- laboratorio volontario intitolato "Teatro e Giustizia", con i detenuti del reparto di alta sicurezza Ionio (S2), conclusosi con lo spettacolo *Il sindaco del rione sanità*, di Eduardo De Filippo (2015).
- laboratorio teatrale (finanziato dal Piano d'istituto del Carcere) con i detenuti del reparto alta sicurezza Adriatico (S1), conclusosi con lo spettacolo *Io ho un sogno*, scritto e diretto dagli artisti del laboratorio insieme ai detenuti (2017).
- laboratorio teatrale (finanziato dal Piano d'istituto del Carcere) con i detenuti del reparto alta sicurezza Adriatico (S1), conclusosi con la messa in scena dello spettacolo *Io non ci casco*, scritto dai detenuti e diretto dagli artisti del laboratorio (2018).
- Evento teatrale realizzato nell'ambito della manifestazione "Cantieri Viviani", consistente nella doppia esibizione, presso il teatro del Carcere, del saggio di fine laboratorio realizzato con attori professionisti su *La cantata dei pastori* di Raffaele Viviani (regia di Rosario Sparno) e nell'esibizione dei detenuti di "Le voci di dentro" con scene tratte da *Io non ci casco* e poesie originali dei detenuti stessi (2018).
- "Le voci di dentro" presenta *Le donne di Brecht*, spettacolo a cura della compagnia "Il teatro nel baule", in occasione della "Giornata nazionale del teatro in carcere" (15/04/2019).
- realizzazione e repliche di *Viviani poesie e canzoni*, concerto-spettacolo dedicato all'opera poetica e musicale di Raffaele Viviani, (nell'ambito dell'Evento nazionale "La festa della musica" il 21 giugno 2019).
- laboratori teatrali con detenuti dei reparti Ionio (S2) e Ligure (S3) nell'ambito del PON dell'Istituto Tecnico "Caruso", conclusisi con la messa in scena di due fiabe tratte dal folklore meridionale.